Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

INTERPELLANZE AL CONSIGLIO COMUNALE

Illegittime le multe agli automobilisti

L'abuso dell'art. 140 e la mancata convalida da parte dei ministeri competenti - Il nuovo codice

Al Consiglio comunale il compagno Piero Della Seta ha presentato una interpellanza relativa alle sanzioni pecuniarie per infrazioni alle norme di circolazione.

Il Comune, con delibera numero 6191 del 10 settembre scorso, ha aumentato dette sanzioni di ben quattro volte, senza tener conto del parere del Consiglio, anzi sostituendosi ad esso e ricorrendo all'articolo 140 della legge comunale e provinciale, che prevede delibere d'autorità della Giunta solo in casi di indiscutibile urgenza e indilazionabilità. E' da notare, non solo che questa urgenza *non* c'era, ma anche che entro breve tempo sarebbe entrato in vigore il nuovo «Codice della strada», che avrebbe tolto ogni validità a questa deliberazione, già illegittima di per se stessa.

Ma la delibera n. 6191 risulta invalidata anche dall'articolo 1 della legge 25 luglio 1952 n. 1229, nella quale viene stabilito che qualsiasi modifica ai Regolamenti comunali per la disciplina della circolazione deve essere approvata e dal ministero dei Lavori pubblici e dal ministero dei Trasporti. Non risulta, viceversa, che questa convalida, da parte dei competenti dicasteri, sia avvenuta.

Un'altra interpellanza è stata presentata sull'argomento dallo stesso Della Seta. In essa, mentre si costata che il nuovo «Codice della strada» che andrà in vigore fra due mesi circa toglie ai Comuni i poteri che questi detenevano in materia di circolazione e di sanzioni disciplinari a carico dei contravventori, chiede che il Comune manifesti il suo dissenso nei confronti di queste nuove disposizioni sul traffico. Bisogna ricordare che il nuovo «Codice della strada», oltre a togliere all'Amministrazione capitolina il beneficio risultante dagli introiti delle *contravvenzioni effettuate*, aumenta eccessivamente le pene pecuniarie per certe infrazioni alla circolazione che già erano state aumentate di circa quattro volte dalla delibera comunale del 10 settembre scorso. Tanto per fare un esempio, la infrazione ai divieti di sosta viene punita con pene pecuniarie che vanno da 4.000 a 10.000 lire. E ciò in una città come Roma, dove la mancanza di parcheggi e di un Piano Regolatore rendono la circolazione un problema sempre più difficile e creano condizioni tali da spiegare, se non giustificare numerose infrazioni.

Dibattito sui prezzi a Palazzo Marignoli

Venerdì alle ore 18, nel salone azzurro di Palazzo Marignoli, avrà luogo un dibattito pubblico sul tema: «Cause degli alti prezzi e proposte per contenere e ridurre il continuo aumento del costo della vita».

L'iniziativa è stata presa dalla Camera del lavoro di Roma, dall'UDI provinciale e dalla Federazione provinciale delle cooperative, nel quadro del movimento rivendicativo intrapreso contro il caro-vita.

Al dibattito, che sarà aperto dall'on. Cianca presieduto dal segretario della CdL, Angelo Crisman, sono stati invitati i rappresentanti delle autorità cittadine, personalità del settore dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, e dirigenti delle associazioni politiche, sindacali, democratiche.

Ferrovieri e PP.TT. stamane allo Jovinelli

I ferrovieri e i postelegrafonici romani, questa mattina alle ore 10, si riuniranno in assemblea generale al cinema Jovinelli nel corso dello sciopero nazionale di 24 ore.

Ai lavoratori rivolgeranno la parola l'on. Riccardo Fabbri, segretario responsabile della Federazione nazionale postelegrafonici, e Cesare Massini, segretario responsabile del Sindacato ferrovieri italiani. I due oratori parleranno sullo sviluppo e sulle prospettive della agitazione in atto.

Nella giornata di ieri si sono tenute numerose assemblee di ferrovieri, in vista dell'attuazione dello sciopero nazionale di 24 ore che, come è noto, ha avuto inizio alle ore zero di oggi.

L'Automobil club contro il sovrapprezzo sulla benzina

Nel fissare la prossima campagna sociale, che avrà inizio il 1° dicembre, gli organi direttivi dell'Automobil Club di Roma hanno annunciato di aver predisposto una serie di conferenze relative al nuovo Codice della strada. Per quanto riguarda il sovrapprezzo della benzina, è stato inviato il seguente telegramma al Presidente dell'Automobil Club d'Italia: «*Nell'imminenza del dibattito parlamentare relativo al costo della benzina, questo Automobil Club, interprete dei voti degli automobilisti, auspica che l'Automobile Club d'Italia voglia insistere nella azione efficace finora intrapresa per raggiungere l'abolizione totale di ogni sovrapprezzo ed assicura piena incondizionata solidarietà*».

Soccorso invernale

Nei prossimi giorni avrà inizio la prima distribuzione *del soccorso invernale. Come* negli anni scorsi usufruiranno di tale soccorso le seguenti categorie di indigenti: 1) assistiti in forma continuativa dall'ECA; 2) cittadini in possesso della tessera sanitaria gratuita; 3) capi famiglia disoccupati, iscritti all'Ufficio di collocamento; 4) pensionati dell'INPS in disagiate condizioni economiche che non risultino a carico di parenti e che non svolgano attività

MENTRE IL RAGIONIER SACCHI VIENE SEMPRE TRATTENUTO A REGINA COELI

La Sezione omicidi ha controllato ogni passo del geometra Fenaroli prima dell'arresto eseguito stamane nell'abitazione di via Monaci

Il marito della vittima convocato anche ieri a Palazzo di Giustizia per molte ore - Ha consegnato al magistrato dei documenti ritirati dal notaio Spezzano - Un grosso movimento di denaro all'indomani del delitto - Ipotesi sulla detenzione dell'"uomo di fiducia" - Due auto-ombra della polizia costantemente al seguito dell'industriale - Vietato a due giornalisti un incontro con il geometra

(Continuazione dalla 1. pagina)

entrati nell'appartamento Fenaroli, ancora in pigiama, ha ascoltato pallidissimo la breve comunicazione ufficiale che gli veniva fatta in nome del magistrato. Quindi, senza pronunciare parola, si è diretto nella sua stanza per rivestirsi.

I fatti che devono aver convinto il giudice istruttore della colpevolezza di Giovanni Fenaroli sono numerosi e nei giorni scorsi noi stessi li abbiamo ricordati o accennati sia pure velatamente per non violare il segreto dell'inchiesta.

In breve: Fenaroli stipulò la assicurazione sulla vita della moglie sei mesi prima del crimine e quando era già in pieno fallimento economico con relativo procedimento giudiziario. Fenaroli fece aggiungere successivamente sulla polizza di Maria Martirano la clausola

Il dottor Guarino

non contemplata di «morte in seguito ad omicidio a scopo di rapina».

Fenaroli falsificò la firma della moglie nella lettera inviata alla società assicuratrice con cui si stabiliva che l'intero premio di 150 milioni doveva essere corrisposto a lui in caso di decesso escludendo ogni altro erede.

Fenaroli affermò di aver appreso dei rumori uditi dalla Martirano alla serratura dell'appartamento tra 2 anni prima del crimine quando ancora nessuno poteva averlo informato. Egli infatti disse di averlo saputo a Milano la mattina successiva all'episodio dal cognato. Questi smentì e tutto. Fenaroli cadde in varie contraddizioni al riguardo.

Fenaroli fu trovato in possesso di una grossa somma che gli investigatori ritennero essere la stessa scomparsa dalla casa di via Monaci la notte dell'assassinio. Anche sulla presenza del denaro nel suo ufficio milanese immediatamente dopo il crimine Fenaroli cadde in numerose contraddizioni.

Prima dell'emissione del mandato di cattura, il lavoro del giudice Modigliani, il magistrato che conduce l'istruttoria per l'assassinio di Maria Martirano, è proseguito anche ieri con lo stesso ritmo febbrile dei giorni precedenti. Il geometra Fenaroli è stato nuovamente interrogato per ore, così come il ragionier Egidio Sacchi, sembra anche che i due uomini siano stati posti a confronto nel Palazzo di Giustizia.

Sulla posizione del Sacchi, uomo di fiducia dell'industriale e unico testimone della nota telefonata intercorsa tra i coniugi pochi minuti prima del crimine, non è stata fatta alcuna comunicazione ufficiale. L'uomo è sempre in carcere a disposizione del magistrato: il che fa ormai ritenere che contro di lui esista un regolare mandato di cattura. Questo sarebbe stato notificato l'altra notte, al termine dell'interrogatorio di quattordici ore ed eseguito immediatamente dagli agenti che prestavano servizio dinanzi all'ufficio del giudice. Essi hanno operato la traduzione a Regina Coeli.

Per quanto riguarda Giovanni Fenaroli, egli è stato riconvocato ieri per due volte dal dottor Modigliani, la mattina ed il pomeriggio. Al magistrato ha consegnato alcuni documenti richiestigli e prelevati da un notaio.

Al di là delle scarse notizie che sono trapelate prima dell'arresto, tra gli investigatori e il geometra milanese si è svolta una serrata, tenacissima guerra di nervi. Fenaroli non ha potuto muovere un passo senza essere tallonato in [illegible]

Fenaroli entra al Palazzo di Giustizia

[illegible] apparve appostamente, avendo ai fianchi il brigadiere Marsella e la guardia Spataro della Sezione omicidi. Appariva stanco, con i lineamenti tirati e gli occhi arrossati per una notte quasi insonne ed una giornata movimentatissima, ma il volto aveva la solita espres- [illegible]

[illegible] alla Magistratura e affermando che le condizioni finanziarie della ditta del geometra, affiorate in questi ultimi tempi non sono uguali a quelle esistenti all'epoca in cui tale polizza venne firmata, cioè il 28 febbraio di quest'anno.

La prima udienza della causa si avrà nel prossimo gennaio.

Una telefonata a Milano all'uscita dal Palazzaccio

Giovanni Fenaroli aveva voluto tranquillizzare i parenti di Amalia Inzolia

Dalla nostra redazione milanese Angelo Matacchiera ci telefona: *La notizia dell'arresto del ragioniere Egidio Sacchi, «braccio destro» di Giovanni Fenaroli e unico testimone della richiesta di conversazione con la moglie che il marito di Maria Martirano asserì di avere avanzato alla STIPEL la sera stessa del delitto, ha destato nella nostra città vivissima impressione, particolarmente tra gli amici e i parenti dei protagonisti della enigmatica vicenda.*

Oggi alle 17, Giovanni Fenaroli ha comunicato telefonicamente ai parenti di Amalia Inzolia, l'amica defunta lo scorso dicembre per cui orario, di essere uscito poco prima dal Palazzaccio dove era stato interrogato dal giudice dr. Modigliani. Le sue parole, pronunciate in comprensibile stato di eccitazione, sono state poche e miravano chiaramente a rassicurare gli amici: «State calmi, perchè non c'è nulla. Io sono tranquillo».

Da parte del fratello, ingegner Giuseppe, la notizia è stata accolta quasi senza sorpresa, come se nulla di veramente impossibile sia ravvisabile nell'orientamento seguito dalla polizia e dalla magistratura per le indagini. Da molto tempo i rapporti fra i due fratelli sono molto tesi, ragion per cui nessuna notizia giunge a Giuseppe direttamente dal geometra.

Ottimi, invece, sono rimasti i rapporti fra Giovanni Fenaroli e la famiglia Inzolia che, come attesta la telefonata ricevuta quest'oggi da Roma, viene continuamente informata su tutti gli sviluppi delle indagini.

Come rivelammo nella nostra edizione del 27 settembre scorso (la sera del delitto) e come risulta da una testimonianza resa alla polizia da Egidio Sacchi, il geometra cenò insieme con Carlo e Giuseppina Inzolia, rispettivamente fratello e madre di Malia, la piccola Donatella figlia di questa ultima, e lo stesso ragioniere arrestato l'altra notte su mandato della magistratura.

Su questa circostanza abbiamo appreso oggi altri particolari. La cenetta a cinque avvenne in un noto ristorante nei pressi della stazione centrale e si protrasse fino alle 22.30 circa. Dopo tale orario, la comitiva si spostò in una vicina cremeria perchè la piccola Donatella aveva chiesto di poter ascoltare alcune canzoni usando il juke-box di quel negozio. Successivamente, verso le 22.45, tutti si raccolsero a bordo della «Giulietta» del commendatore e della «600» di Carlo Inzolia e si recarono a fare «il pieno» alle due macchine presso un rifornitore di Porta Venezia.

Alle 23.15, il gruppo si divise in via della Spiga, dopo che il geometra e il fratello di Amalia si furono scambiate le rispettive vetture. Giovanni Fenaroli raccolse a bordo della «600» il Sacchi e insieme si diressero verso gli uffici della ditta in via Gesù. Gli altri si allontanarono con la «Giulietta», che Carlo Inzolia aveva chiesto al Fenaroli perchè la stessa notte doveva accompagnare la piccola Donatella presso la sorella Elda in una località di villeggiatura sulle Prealpi. Quella sera, il geometra attendeva da Roma una telefonata d'affari. Cosa sia avvenuto, in effetti, negli uffici di via Gesù rimane ancora da chiarire.

Comunicato

L'Associazione fra gli ex alunni di «Tata Giovanni» ha indetto un pranzo sociale che si terrà al ristorante «Panetta» in Piazza del Risorgimento mercoledì 3 dicembre alle ore 20. Tutti i collarelli sono pregati di intervenire dando la loro adesione, telefonando al numero 670.822.

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr USAI Roma V. B. Buozzi 49
Appuntamento t. 877.365

CINODROMO RONDINELLA
Oggi alle ore 16.30 riunione corse di levrieri a parziale beneficio della CRI.

SERATA « COMMEMORATIVA » NEL LOCALE TRASTEVERINO

L'americano Howard e Olghina di Robilant tornano al "Rugantino" con l'allegra brigata

Assenti Aiché Nanà e lo « spogliarello » — Presente, invece, Fabrizio Ciano

Olghina Di Robilant e Peter Howard mentre lasciano il «Rugantino»

Le cronache hanno appena cessato di registrare gli ultimi echi e gli ultimi clamori suscitati dalla famosa serata dello «spogliarello» al «Rugantino» ed ecco che già nella tarda serata di ieri, il nome, ormai a tutti familiare, di questo ritrovo trasteverino è tornato di nuovo agli onori della cronaca.

Cos'era accaduto? Nulla di [illegible]

[illegible] sembramento, folla, confusione e soprattutto accavallarsi nell'aria notturna dei commenti più vari. Fotografi, flash, il dirigente del commissariato di P.S. di Trastevere che sudava freddo. Tutto qui.

Ora il cittadino ignaro, l'uomo semplice, il non titolato, colui che durante tutta la sua grama esistenza può permettersi soltanto i risicati spogliarelli del cinema-teatro Altieri, a questo punto, com'è giusto, si porrà una domanda: ma che vogliono? Già, che vogliono? E chi lo sa? Forse sarà stata una specie di celebrazione, come per i defunti si usa in occasione del «trigesimo». Oppure una manifestazione di polemica disinvoltura nei confronti di tutto il mondo estraneo a quello loro.

Lutto

E' deceduta ieri Edelweis Italiani, figlia di un caro compagno della sezione Centocelle. I funerali avranno luogo oggi alle ore 8.30, partendo dal Policlinico. Alla famiglia Italiani, così duramente colpita, giungano le più sentite condoglianze della sezione Centocelle e della redazione dell'«Unità».

[illegible] dalle indagini e che sembra essere ora al centro dell'attenzione del giudice riguarda un movimento di denaro avvenuto immediatamente dopo il delitto e del quale è stato chiesto conto al Fenaroli ed al Sacchi.

Una somma rilevante sarebbe stata trattata dai due uomini e gli investigatori avrebbero supposto una relazione fra [illegible]

ASSEMBLEA DEI PUBBLICI DIPENDENTI COMUNISTI

Venerdì alle ore 18 precise, assemblea dei pubblici dipendenti comunisti nel salone del C.C. del P.C.I., in via delle Botteghe Oscure, n. 4.

Ordine del giorno: «I compiti dei comunisti per un migliore tenore di vita, per le riforme di struttura e per il rafforzamento del Partito».

Relatore, Paolo Bufalini, segretario della Federazione.

La principessa Del Drago tenta di morire tagliandosi i polsi

E' già tornata a casa — Le sue condizioni sono buone
Lo « spogliarello » di Nanà all'origine del dramma?

La principessa Domitilla Del Drago di 30 anni, figlia di don Urbano Del Drago e moglie del principe Andrea Hercolani, è stata trasportata ieri mattina nella clinica «Sanatrix». Secondo quanto è trapelato, la nobildonna, che abita al piano attico di via Quattro Fontane 20 ed ha una figlia di 4 anni, ha tentato di uccidersi in un momento di depressione recidendosi le vene dei polsi con una lametta da barba: dopo le cure del caso, ella ha potuto far ritorno nel suo appartamento nelle prime ore del pomeriggio; le ferite che si è procurata non sono gravi: desta invece qualche preoccupazione la sua prostrazione morale.

Dell'accaduto si è interessata, sia pure segretamente, anche la polizia. Le indagini hanno accertato che il tentato suicidio della principessa è una conseguenza della ormai famosa notte calda della «haute» romana al «Rugantino». Infatti Domitilla Del Drago, non si sa ancora se attraverso una fotografia o qualche indiscrezione fattale da un'amica, avrebbe saputo di recente che anche il marito era presente alla famosa festa in cui la ballerina turca Aiche Nanà si esibì in una conturbante danza del ventre.

Dopo aver avuto un vivace scambio di idee col marito a questo proposito, la principessa si sarebbe ritirata nella sua stanza. E' sopraggiunta la notte e l'insonnia, dalla quale la donna era da tempo afflitta, con il passare delle ore, si è fatta sentire aggravando ancora di più la depressione nervosa in preda alla quale la Del Drago si trovava. Dopo aver ingerito una quantità imprecisata di sonniferi, la principessa si sarebbe recata nel bagno dove ha poi messo in atto il suo insano proposito.

Come abbiamo già detto però la sua permanenza in clinica è stata molto breve: già nelle prime ore del pomeriggio di ieri la principessa è stata in grado di fare ritorno al suo attico di via Quattro Fontane.

Tenta di uccidersi perchè sfrattata

Una donna che aveva tentato di togliersi la vita aprendo tutti i rubinetti del gas dell'appartamento in cui abita è stata salvata dal provvidenziale intervento di due amiche. Si tratta della signora Bruna Zuccarino, di 61 anni, abitante in via Manfredi 9. La Zuccarino viveva sola nell'appartamento che appartiene alla marchesa Mottola di Nunziante, abitante a sua volta in via Bertoloni. La Zuccarino abitava da 18 anni nello stesso stabile e di recente aveva ricevuto un'intimazione di sfratto. Il provvedimento veniva motivato in base alla circostanza che la donna teneva in casa tre o quattro gatti. La presenza degli animali avrebbe arrecato disturbo ai vicini.

Esasperata dal provvedimento che era stato preso nei suoi confronti, la donna ha deciso di compiere l'insano gesto.

Alle 9.45 però si recavano in via Manfredi due amiche della Zuccarino, la signora Wilma Carrer in Piras e Pierina Delfino. Hanno bussato e non hanno avuto risposta. Contemporaneamente, hanno cominciato ad avvertire l'odore del gas. Si sono precipitate allora ad avvertire il più vicino commissariato ed i vigili del fuoco. Questi, accorsi sul posto, hanno innanzitutto bloccato il contatore centrale dello stabile, arrestando così l'afflusso del gas negli appartamenti. Poi, calandosi da un balcone situato al piano superiore, sono riusciti a penetrare nell'appartamento occupato dalla Zuccarino.

La donna è stata ricoverata in osservazione al Policlinico.

Particolare pietoso proprio mentre il dramma si stava svolgendo, all'indirizzo della Zuccarino perveniva un documento con il quale si informava la donna che le era stata concessa una proroga.

QUATTRO « MONDANE » ARRESTATE

Retata della Buon Costume in piazza della Libertà

Un'altra vasta operazione è stata condotta a termine nella giornata di ieri dalla Polizia dei costumi della nostra città.

Da qualche tempo gli abitanti della zona tra Lungotevere Michelangelo e piazza della Libertà avevano espresso le loro rimostranze per la presenza di numerose «mondane» nei pressi delle loro abitazioni. La squadra del Buon costume a questo punto decideva di effettuare una vasta battuta nella zona. In serata infatti gli agenti, recatisi sul posto, hanno proceduto ad un vasto rastrellamento, nel corso del quale sono state individuate e condotte negli uffici della Questura ben 39 donne. Diciotto di esse sono state denunciate a piede libero: hanno ammesso infatti di aver adescato dei passanti e di aver commesso atti osceni in luogo pubblico, altre quattro donne sono state tratte in arresto: due, per aver contravvenuto a numerose diffide (si tratta di Iolanda Zoratto, di 22 anni, e di Maria Riccardi, di 23 anni), altre due, delle quali non sono stati comunicati i nomi, perchè colpite da ordini di carcerazione.

Sempre la polizia dei Costumi ha tratto in arresto, nella giornata di ieri, il diciannovenne Umberto Teti. Costui infatti, come si è accertato, favoriva ed incitava alla prostituzione la propria moglie Olga D. Domizio, di 22 anni. Il Teti, già in precedenza, aveva riportato condanne per furto aggravato, per atti osceni e per detenzione abusiva di armi da guerra.

STASERA LE TRATTATIVE PER IL CONTRATTO

I lavoratori del commercio chiedono aumenti del 15%

Stasera, alle ore 19.30 presso la sede dell'Unione dei commercianti continueranno le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale di lavoro, scaduto il 31 agosto scorso. In queste trattative, i rappresentanti dei lavoratori si proporranno di elevare del 15 per cento le attuali retribuzioni e di migliorare così le condizioni di vita di 40.000 dipendenti che operano nelle aziende commerciali della città e della provincia.

Tra le altre richieste avanzate dall'organizzazione sindacale unitaria, vi è quella della riduzione dell'orario di lavoro dei fattorini, da 9 ore giornaliere a 8, in ottemperanza al R.D.L. del 15 marzo 1923 n. 692.

La Federazione provinciale lavoratori del commercio, mentre rivolge un plauso a tutti i lavoratori per aver indotto, con la pressione sindacale, i datori di lavoro ad iniziare le trattative, li invita a mantenersi vigilanti.

Conferenze e dibattiti

Sul tema: «Salari, prezzi, occupazione» si svolgeranno dibattiti nelle seguenti sezioni:

DOMANI: alle ore 20, ad Alessandrina, con Giovanni Aghetto.

VENERDI': alle ore 21 a Mazzini con Armido Sbandati; alle ore 19.30 ad Appio Nuovo, con Renato Giachetti; alle ore 18, a Torpignattara, comizio con Remo Marietta e M. A. Macciocchi; alle ore 19.30 alla cellula Finocchiaro con Aldo Tozzetti.

[illegible]